



UFFICIO DI PIANO

Via Garibaldi n. 1 08048 Tortolì Telefono 0782 600 715 Fax 0782 600711

www.plusogliastro.it

Alla cortese attenzione

Direttore generale A.S.S.L. Lanusei

Presidente dell'Unione dei Comuni d'Ogliastro

Presidente dell'Unione dei Comuni della Valle dei Tacchi

Sig.ri Sindaci e Loro Sedi

Oggetto: Definizione delle modalità di gestione del REIS e del SIA

PUNTO 1) Modalità di attuazione delle legge regionale n. 18/2016

(Reddito di Inclusione Sociale) - Delib. G.R. n. 22/27 del 3 maggio 2017

La Regione Sardegna con la misura regionale REIS (Reddito d'inclusione sociale) intende assicurare un elevato coordinamento e affiancamento allo strumento del SIA (Sostegno d'Inclusione attiva) nazionale, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La Giunta regionale ha stabilito, con Delib. n. 22/27 del 3 maggio 2017, per l'anno di transizione 2017, apposite procedure di erogazione agli aventi diritto, sia delle risorse stanziare nel 2016 che di quelle stanziare nel bilancio di previsione della Regione nel 2017.

In via del tutto eccezionale, le suddette risorse sono impegnate a favore delle Amministrazioni Comunali che le erogano agli aventi diritto, rispettando le priorità previste dalle Linee guida (allegate alla Delib. G.R. n. 22/27 del 3 maggio 2017) e secondo graduatorie comunali.

La Giunta regionale, pur tenendo fermo quanto stabilito nella legge istitutiva del REIS circa la **titolarità della progettazione e gestione delle misure in capo agli ambiti PLUS territorialmente competenti**, nell'anno 2017 (periodo transitorio precedente all'applicazione a regime della misura e nelle more del trasferimento delle risorse regionali, nazionali e comunitarie dedicate al rafforzamento della struttura degli Uffici di Piano e delle equipe multidisciplinari) prevede **due possibilità opzionali o complementari** per la fase relativa allo svolgimento dei progetti personalizzati di inclusione attiva dei nuclei beneficiari:

A) progettazione e gestione in capo all'Ente locale erogatore delle risorse;

B) progettazione e gestione dei progetti di inclusione attiva in capo all'ufficio di piano dell'Ambito PLUS territorialmente competente. In questo caso potrà essere prevista una **premialità a favore degli Ambiti Plus che si attivano coinvolgendo i Comuni e l'ASPAL.**

Tenuto conto che, in entrambe le ipotesi, il beneficiario del progetto personalizzato è sempre il nucleo familiare e non un singolo componente, si precisa quanto segue:

Ipotesi A - Progettazione e gestione in capo all'Ente locale

I Comuni potranno, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie, mettere in atto progetti specifici di:

- **servizio civico comunale** per uno dei membri del nucleo beneficiario, in **obbligatorio abbinamento a misure "gratuite"** di volontariato, servizi per la comunità, partecipazione all'attività delle associazioni sociali e culturali del territorio per gli altri membri del nucleo familiare e **adempimento dell'obbligo dei minori** presenti nel nucleo di frequentare un percorso scolastico o formativo fino ai 18 anni;
- attivazione di **progetti d'inclusione attiva** che costituiscano "buone prassi" applicabili in diversi contesti territoriali; i Comuni potranno in tal modo alimentare un elenco di questi progetti che verranno messi a disposizione delle altre amministrazioni comunali;
- promozione e attivazione di **tirocini formativi** per uno o più membri del nucleo familiare presso il Comune o presso le aziende del territorio;
- promozione e attivazione di progetti volti alle persone adulte che intendono **proseguire gli studi interrotti o iniziare nuovi percorsi di studio** anche universitari, in collaborazione con gli istituti scolastici e le università, comprese anche quelle della terza età.

Ipotesi B - Progettazione e gestione in capo all'ufficio di piano dell'Ambito PLUS

È prevista una stringente programmazione degli interventi combinati tra il Comune, l'Ufficio di Piano dell'ambito PLUS e l'ASPAL che consista nell'attivazione immediata di progetti attraverso il coinvolgimento delle associazioni, le imprese, le istituzioni scolastiche, le organizzazioni no profit presenti nel territorio di competenza. In particolare, preliminarmente il Comune e il PLUS stileranno un elenco di operatori con i quali sottoscrivere protocolli volti allo sviluppo dei seguenti progetti (esemplificativi):

- **promozione della lettura** (es. gestori di biblioteche, cooperative di servizi, associazioni, ecc.);

- partecipazione a **progetti d'inclusione** promossi da associazioni regolarmente costituite (es. associazioni di promozione sociale, associazioni sportive, associazioni culturali e ricreative, associazioni di volontariato, ecc.), cooperative e imprese;
- **laboratori creativi** in ambito culturale, turistico, agro-alimentare, dell'artigianato, ecc. volti a trasferire competenze ed esperienze utili anche per un futuro lavoro autonomo.

La mancata adesione agli impegni previsti dal progetto personalizzato da parte della famiglia beneficiaria determina la decadenza dal beneficio del REIS.

Si ricorda, inoltre, che i Comuni potranno impiegare, per l'attivazione di progetti d'inclusione attiva, nel corso del 2017:

- le eventuali economie sulle risorse destinate fino al 2015 al Programma Povertà;
- le risorse 2016, già impegnate a favore dei Comuni.

Va precisato che **a regime (dal 2018) la progettazione e gestione delle misure d'inclusione attiva previste dal REIS e dal SIA sono in capo agli Ambiti Plus**, come dettato dall'art. 7 della legge regionale n. 18/2016 e come stabilito dalle “Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)” approvate in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016.

In particolare il modello di presa in carico, definito dalla legge regionale, pone in capo agli ambiti Plus la predisposizione, per ciascun nucleo beneficiario, del progetto personalizzato. A tal fine richiede che si attivi un sistema coordinato di interventi e servizi sociali, assicurando la massima collaborazione tra il Comune, l'ASPAL e l'equipe multidisciplinare istituita a livello di ambito. L'equipe multidisciplinare è chiamata a progettare, attuare e monitorare il piano personalizzato di interventi finalizzati al sostegno e all'emancipazione delle famiglie destinatarie del REIS e del SIA, coinvolgendole attivamente nel processo di superamento delle condizioni di deprivazione.

Tale fondamentale ruolo voluto dal legislatore regionale è supportato da un rafforzamento degli Uffici di Piano degli ambiti PLUS attraverso il ricorso alle risorse finanziarie stanziato dal PON Inclusione e alle risorse regionali specificatamente stanziato nel bilancio annuale e pluriennale della Regione Sardegna.

Si fa presente che l'Ambito ha già avviato i primi informali contatti per la costituzione dell'equipe multidisciplinare trovando, nei Servizi Specialistici dell'ASSL di Lanusei la massima collaborazione.

A breve sono previsti gli incontri con le varie Autorità scolastiche, parti fondamentali anch'esse della costruzione, definizione e valutazione dei progetti personalizzati per le famiglie ed i suoi singoli componenti.

PUNTO 2) Delega all'Ambito Territoriale per le funzioni di gestione delle domande SIA attraverso l'accreditamento sulla piattaforma INPS

I Comuni, coordinati con l'Ambito Territoriale Plus Ogliastro (così come previsto dal Decreto 26 maggio 2016), devono predisporre in favore dei beneficiari del SIA un progetto personalizzato volto al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale.

Le fasi di pre-assessment (prima analisi), assessment (identificazione e analisi dei bisogni e delle potenzialità di ciascun nucleo), progettazione (azioni finalizzate al superamento della condizione di povertà, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale) sono già state realizzate.

La fase successiva prevede la realizzazione degli interventi (orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, assistenza educativa domiciliare etc.).

In questo contesto risulta essenziale per l'Ambito Territoriale Plus Ogliastro poter avere accesso alla piattaforma SIA INPS (sino ad ora previsto per i soli operatori sociali dei Comuni) in modo da poter gestire uniformemente tutto il processo. È necessario pertanto che il Comune Capofila possa richiedere l'accreditamento sulla piattaforma INPS che può avvenire solo in presenza di un provvedimento generale di delega da parte dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale.

PUNTO 3) Istituzione comitati locali di garanzia sociale e tavoli tematici

Come previsto dal comma 5 dell'art.9 della L.R. 18/2016, le amministrazioni comunali devono istituire i comitati locali di garanzia sociale (composti da rappresentanti dell'amministrazione comunale, dalle scuole, dalle università, dalle strutture competenti in materia di servizi per il lavoro, dalle organizzazioni sindacali, dal volontariato e dagli altri soggetti sociali e solidali di cui all'art. 10 della L.R. 23/2005). I comitati, unitamente ai tavoli tematici dedicati, istituiti in ambito PLUS, devono supportare l'equipe multidisciplinare nell'attività di orientamento e progettazione degli interventi, nell'attività di controllo e verifica del programma e nei riscontri di congruità ed efficacia degli interventi. Le linee guida, di cui al punto 1, dispongono che i Comuni e gli Ambiti Plus sono chiamati a istituire i sopracitati organismi entro 90 giorni dall'approvazione delle stesse e cioè entro il mese di agosto 2017.

Il Coordinatore dell'UdP

Gian Luigi Taccori